



Lettera 

1. Euromed: investimenti motore di crescita sostenibile

Si intensifica l'attenzione di FeBAF per la promozione di una maggiore integrazione di mercati e investimenti nell'area euromediterranea. In questo quadro, dopo l'esordio al Forum di Napoli del 2019, si è tenuto il 1° settembre sul web l'Incontro f "EuroMed: il finanziamento degli investimenti", il primo di una serie di webinar ("c.d. Web Med) che FeBAF organizzerà in autunno e dedicati alle opportunità presenti nella complessa area e comunità di Stati che vive attorno al "mare nostrum".



Fabio Massimo Castaldo - Vice Presidente PE

Diversi i temi analizzati dai relatori, tutti incentrati sulle potenzialità di investimento della regione, anche in ottica post-Covid-19. "L'euromediterraneo ha assunto negli ultimi anni una maggiore rilevanza geopolitica ed economica", ha affermato l'on. Fabio Massimo Castaldo, Vice Presidente del Parlamento europeo e membro della Delegazione all'Assemblea parlamentare dell'Unione per il Mediterraneo.

Il ruolo strategico, l'elevata quantità di risorse energetiche e lo sviluppo di notevoli progetti infrastrutturali - come il raddoppio del Canale di Suez - hanno determinato un forte interesse globale con implicazioni geopolitiche ed economiche assai complesse, tra cui anche l'acceso interesse della Cina attraverso l'ampliamento della Via della Seta. "Questa regione ha una fondamentale rilevanza nell'economia mondiale e soprattutto un'enorme potenziale di crescita". A conferma della centralità dell'area, [Dante Campioni](#), Managing Director & CEO di AlexBank (gruppo Intesa Sanpaolo) ha confermato come l'Europa - e l'Italia in particolar modo - sia "il più grande partner per l'Egitto", col nord Africa in forte espansione. Analisi sugli

effetti economici della pandemia sono state fatte da [Luca Colussa](#), Multi & Quant Strategies Specialist di Generali Investments Partners. Con la crisi - ha detto - il debito dei paesi MENA (Middle East and North Africa) potrà aumentare anche di 20/25 punti percentuali nei prossimi anni. La priorità dovrà essere quella di gestire la diffusione del virus per evitare ulteriori lockdown. Per Paolo Garonna, Segretario Generale FeBAF, lo sviluppo euromediterraneo non può che essere una “mission prioritaria” per il nostro Paese e deve essere accompagnato da una maggiore integrazione finanziaria con attori privati messi in grado di investire per creare posti di lavoro e garantire crescita sostenibile e duratura. La FeBAF intensificherà le sue iniziative nello spazio euromediterraneo, consapevole che - come ha detto nel suo intervento [Castaldo](#) - “sta a noi decidere se vogliamo farne di nuovo un grande motore per la crescita e lo sviluppo europeo o se vogliamo trasformarlo sempre più una ‘buffer zone’ di problemi strutturali”.

2. L'Italia si avvia al Recovery Fund, ma la strada è lunga

Far ripartire le economie europee e la riconversione industriale verso una maggiore sostenibilità e competitività sono gli obiettivi del piano da 750 mld dell'Unione europea illustrato dal Commissario all'economia, [Paolo Gentiloni](#), in audizione al Parlamento italiano il primo settembre. Gentiloni ha inaugurato il ciclo di audizioni teso ad individuare priorità e obiettivi nell'utilizzo del Recovery Fund, perno centrale di Next Generation EU, con la sua dotazione di 673 mld (primo beneficiario l'Italia con 209 mld) da impiegare attraverso piani nazionali che devono essere in linea con le priorità comuni dell'UE, prima fra tutte, quella relativa alla transizione e alla sostenibilità ambientale (con un vincolo di destinazione delle risorse superiore al 35%). Secondo obiettivo, la sostenibilità sociale fortemente connessa ai temi dell'educazione, della sanità e del lavoro. Terzo, la transizione digitale, innovazione e competitività. Nel raggiungere i traguardi comuni, i piani nazionali devono tener conto delle priorità interne, come suggerito nei 27 pacchetti di raccomandazioni indirizzati dalla Commissione a ciascun Paese. Per l'Italia, la lista si concentra da tempo sui nodi strutturali che limitano crescita e produttività: digitalizzazione e efficienza amministrativa, giustizia, scuola e ricerca, innovazione e cultura, gap occupazionali di donne e giovani e nel Mezzogiorno, sanità. Proprio con riferimento a quest'ultima, il Commissario ha rimarcato l'assenza di condizionalità e rendicontazione contabile dei fondi del MES (se non ai fini della verifica della destinazione delle risorse al sistema sanitario) e ne ha ricordato la finestra temporale limitata di 2 anni per l'attivazione a fronte della concessione immediata delle linee di credito. Audizione anche per il Vice presidente della BEI, [Dario Scannapieco](#). Dopo aver ricordato gli interventi immediati attivati dalla Banca - tra marzo e luglio 2020, 28 miliardi di garanzie - e la creazione di un Fondo di Garanzia paneuropeo, Scannapieco si è concentrato su debolezze e priorità dell'Italia. Gli interventi del Recovery Fund dovrebbero concentrarsi su infrastrutture (fisiche, ambientali, idriche), digitalizzazione, miglioramento dell'utilizzo dei fondi europei, snellimento delle procedure della PA e utilizzazione dei servizi di advisory della BEI, promozione del capitale di rischio e della “knowledge economy”, sostegno alle PMI. Proseguiranno nei prossimi giorni le audizioni, col Governo chiamato a presentare alla UE le prime formulazioni a metà ottobre per arrivare alla consegna formale dei piani entro la fine del 2021. Segue l'iter di approvazione europeo con 8 settimane a disposizione della Commissione e, successivamente, 4 del Consiglio che, una volta dato il via libera definitivo, attiverà la prima tranche di pagamento del 10% sul totale. Le successive erogazioni semestrali si baseranno sulle verifiche della Commissione rispetto al raggiungimento dei risultati e del rispetto dei tempi proposti nei piani nazionali. Un percorso laborioso, non mancheranno insidie e ostacoli tra i 27 stati membri.

3. Bce: la crisi del COVID deve risvegliare l'Unione dei mercati dei capitali

La crisi del Covid deve rappresentare una “wake-up call” (una sveglia) da non perdere per progredire sul terreno dell'unione del mercato dei capitali (Umc) e per rendere l'economia dell'eurozona più robusta e

resiliente. E' quanto si legge in un lungo "[blog post](#)" pubblicato nei giorni scorsi sul sito della Bce e che porta la firma congiunta del Vice Presidente Luis de Guindos e dei membri del consiglio direttivo Fabio Panetta e Isabel Schnabel. "Far avanzare l'Umc", si legge nel post, "non è importante solo per i mercati dei capitali e le istituzioni finanziarie. Tornerà a vantaggio di tutti, imprenditori, dipendenti, risparmiatori e cittadini". Progredire con le riforme in quest'area, prosegue il post, è particolarmente cruciale alla luce della pandemia di Covid-19. Potrebbe accelerare la velocità della ripresa europea e aumentare il potenziale di crescita, il che rafforzerebbe anche le finanze pubbliche. Cosa ancora più importante, potrebbe facilitare quei cambiamenti strutturali che sono diventati inevitabili come risultato della pandemia e sostenere la transizione verso un'economia digitalizzata a basso consumo di carbonio. La crisi pandemica da Covid-19 è dunque una "sveglia" per rafforzare la Cmu - collegata al completamento dell'Unione bancaria - e rendere l'economia europea e le sue imprese più robuste e resilienti.

4. Scholz (Germania): UE alla ricerca di nuove "risorse proprie" per finanziare il Recovery Plan

"Abbiamo bisogno di una tassazione minima comune europea per le imprese" e "anche di una tassa sulle transazioni finanziarie" perché "sarebbe utile e logica per l'Europa". È quanto dichiarato dal Ministro delle Finanze tedesco e Vicecancelliere, Olaf Scholz, parlando in [videoconferenza](#) davanti agli eurodeputati della Commissione economica e finanziaria. Il Ministro tedesco è intervenuto il 2 settembre in occasione dei consueti dialoghi con il Parlamento europeo che ogni Paese detentore della presidenza di turno svolge regolarmente (la Germania ha la presidenza della Ue fino a dicembre 2020). Durante il suo intervento, il Vicecancelliere ha indicato che al potenziale di disgregazione economico e sociale dettato dalla crisi sanitaria, l'Europa ha saputo rispondere in modo storico, dando prova di solidarietà reciproca e di capacità organizzativa. A suo avviso, l'economia europea sarà in grado di riprendersi dalla recessione indotta dalla pandemia, e in tal senso il secondo semestre sarà fondamentale per contrastare gli effetti negativi della crisi. Scholz ha ribadito l'interesse della Germania a portare avanti il più speditamente possibile il completamento dell'iter legislativo riguardante il finanziamento pluriennale e il programma "Next Generation EU". L'obiettivo è quello di portare avanti il bilancio europeo con le nuove "risorse proprie" aggiuntive (own resources) e di lanciare il prima possibile anche il "Recovery Fund", così da fornire le risorse necessarie per aiutare la ripresa dell'economia europea già a partire da gennaio 2021. "Siamo in una situazione molto difficile e ci sono regole valse finora e che oggi non valgono più", ha detto Scholz, per il quale "nello scenario di reperire nuove risorse, chiudere il dossier sulla Tobin Tax - la tassa sulle transazioni finanziarie - è più probabile che in passato"

In brief

Chi pensa all'innovazione? Pubblicati i risultati del rapporto annuale "[Global Innovation Index](#)" 2020 a cura della Scuola di management Insead di Parigi e dalla Cornell University insieme alla World Intellectual Property Organization - Wipo, Agenzia specializzata delle Nazioni Unite. Sul fronte dell'innovazione - misurata con diversi parametri, tra cui la stabilità del contesto politico, l'istruzione, i finanziamenti, la produzione e il numero di brevetti - l'Italia recupera sì terreno, ma resta indietro nella graduatoria dei Paesi. Scalando due posizioni, diventiamo 28simi, prima di Cipro, Spagna e Malta. In testa alla classifica c'è la Svizzera, per il decimo anno consecutivo, seguita dalla Svezia e dagli Stati Uniti, che precedono Regno Unito, Olanda e Danimarca. Il rapporto di quest'anno pone particolare attenzione alla crisi causata dalla pandemia COVID19 e alle ricadute che potrà produrre sugli investimenti in ricerca. Sarà dunque fondamentale, per tutti i Paesi, realizzare iniziative e sostenere i finanziamenti all'innovazione con policy

adeguate.

Save the Date

AIFI organizza

Convegno Annuale AIFI: Private Capital - Human Capital

In streaming sul sito de Il Sole 24 ore
7 settembre ore 10:30

FeBAF è Media & Organization partner dell'evento organizzato da Cybertech

CybertechLive Europe 2020

Evento virtuale
16 settembre ore 10:00

Itinerari Previdenziali organizza

Settimo Report su "Investitori istituzionali italiani: iscritti, risorse e gestori per l'anno 2019"

Convegno di presentazione
8 e 9 settembre

Condividi sui social media



Segui i nostri canali social



Lettera *f* è una testata settimanale elettronica della FeBAF inviata alle associate FeBAF e a chi ne fa richiesta attraverso www.febof.it. Per formulare commenti, se si desidera non riceverla più o cambiare l'indirizzo e-mail al quale viene inviata cliccare qui. Iscrizione n. 199/2013 del 30 luglio 2013 presso il Tribunale civile di Roma. Direttore responsabile: Gianfrancesco Rizzuti

Inviato con 

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)